

SICUREZZA

1. Concetti di base

Nella teorizzazione di Sen “lo sviluppo può essere visto (...) come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani” e il benessere è “la libertà di godere ciò che fa della vita una vita pienamente umana” (Sen, 2000), in tal senso è certo che la serenità della percezione soggettiva e il vissuto della sicurezza oggettiva dei contesti attraversati nel proprio quotidiano assurgono a dimensioni cardine nella costruzione del benessere individuale e delle collettività a cui si partecipa.

La sicurezza personale è infatti un elemento fondativo del benessere degli individui. Essere vittima di un crimine può comportare una perdita economica, un danno fisico e/o un danno psicologico dovuto al trauma subito. L’impatto più importante della criminalità sul benessere delle persone è il senso di vulnerabilità che determina. La paura di essere vittima di atti criminali può influenzare molto le proprie libertà personali, la propria qualità della vita e lo sviluppo dei territori. Anche la tematica della violenza è strettamente legata alla sicurezza personale e alla qualità della vita.

La criminalità è una delle minacce più comuni per la sicurezza personale nei paesi sviluppati ed emergenti. Naturalmente anche altre minacce sono presenti, alcune delle quali agiscono sul livello macro come le guerre ed i conflitti sociali o i rischi ambientali, mentre altre hanno effetti sul livello micro, come la sicurezza dell’ambiente di lavoro o gli incidenti domestici. Tuttavia in questo rapporto si focalizza l’attenzione sul ruolo della criminalità e la sua conseguente misurazione rispetto al benessere.

Nel concetto di criminalità vengono inclusi molti reati che tuttavia non necessariamente hanno un impatto diretto sulla qualità della vita e sul benessere della popolazione. È questo ad esempio il caso di alcuni reati economici che hanno un impatto basso sulla paura personale e che al contempo coinvolgono direttamente solo poche persone. Mentre altri reati, come i reati violenti, gli omicidi, le rapine, le lesioni, ed alcuni reati contro il patrimonio, ad esempio i furti in casa o gli scippi, hanno effetti più gravi e duraturi sul benessere delle persone. Conseguentemente è su questi che si porrà una particolare attenzione.

La criminalità ha sia un impatto diretto che indiretto sulle persone. Le conseguenze dirette riguardano la salute fisica e mentale, le perdite economiche, e possono essere più o meno lunghe nel tempo. L’effetto delle violenze subite, ad esempio, può protrarsi per periodi molto lunghi, se non per tutto l’arco della vita, in termini di capacità di gestione della propria vita nel quotidiano, di spese mediche, di dipendenza da altri, di capacità di raggiungere la felicità. Le conseguenze indirette inoltre sono causa di insicurezza e aumento della preoccupazione, ansia da cui può scaturire un conseguente ostacolo per le attività quotidiane (Amerio e Roccato, 2007).

Anche l’impatto indiretto della criminalità è da considerare quando si analizza la sua relazione con il benessere. La vittimizzazione indiretta coinvolge infatti non solo le vittime ma anche coloro che sono nel loro entourage sociale, così come il pubblico più ampio che fruisce dell’effetto amplificatore dei media rispetto alla criminalità.

L’analisi di questa dimensione e dei suoi effetti è quindi essenziale da un lato per analizzare i costi sociali ed economici, diretti ed indiretti che comporta, dall’altro per la predisposizione di politiche di prevenzione e di supporto delle vittime.

2. Dimensioni considerate per la rappresentazione del dominio

La complessità evidenziata del fenomeno si traduce nella necessità di tener presente sia indicatori oggettivi che soggettivi, perché dal punto di vista della qualità della vita non interessa solo quanti reati di un certo tipo sono avvenuti ma anche come ci si sente di fronte alla criminalità.

Nell'ambito degli **indicatori oggettivi** sono state considerate due dimensioni:

1. Criminalità. La criminalità è una delle minacce più comuni per la sicurezza personale nei paesi sviluppati ed emergenti. Ha sia un impatto diretto che indiretto sulle persone. Le conseguenze dirette riguardano la salute fisica e mentale, le perdite economiche, e possono essere più o meno lunghe nel tempo. Anche l'impatto indiretto della criminalità è da considerare quando si analizza la sua relazione con il benessere. La vittimizzazione indiretta, coinvolge infatti non solo le vittime ma anche coloro che sono nel loro entourage sociale, così come il pubblico più ampio che fruisce dell'effetto amplificatore dei media rispetto alla criminalità.
2. La violenza fisica e sessuale subita dentro e fuori le mura domestiche. Anche la violenza fisica e sessuale subita dentro e fuori le mura domestiche ha sia un impatto diretto che indiretto sulle persone. L'effetto delle violenze subite, ad esempio, può protrarsi per periodi molto lunghi, se non per tutto l'arco della vita, in termini di capacità di gestione della propria vita nel quotidiano, di spese mediche, di dipendenza da altri, di capacità di raggiungere la felicità. Le conseguenze indirette inoltre sono causa di insicurezza e aumento della preoccupazione, ansia da cui può scaturire un conseguente ostacolo per le attività quotidiane (Amerio e Roccato, 2007).

Nell'ambito degli **indicatori soggettivi** sono state considerate due dimensioni:

3. La percezione del degrado sociale e ambientale;
4. La paura della criminalità;

Infine si è voluto tener conto delle **diverse fasi del ciclo di vita**, che arricchiscono l'informazione globale con degli approfondimenti legati a rischi che caratterizzano fasi specifiche della vita degli individui.

3. Gli indicatori selezionati

La scelta di quali indicatori di percezione soggettiva considerare è complessa, dal momento che sono molteplici le dimensioni correlate, tra paura, paura della criminalità, preoccupazione dei reati, degrado socio ambientale, percezione dell'operato delle Forze dell'Ordine e livelli di criminalità. Relazioni complesse che si modificano nel tempo e sono fortemente influenzate dalle caratteristiche individuali, che declinano la paura della criminalità in funzione delle sue potenziali conseguenze sulla vittima.

A completare il quadro è interessante considerare anche l'eventualità che la paura della criminalità possa significare altre paure, non strettamente legate al crimine, che possono essere legate a diversi fattori, tra cui, come suggeriscono alcuni autori, anche all'impatto della crisi della modernità (Giddens 1994) sulla sicurezza. Inoltre non è da trascurare l'impatto che può avere, sulla propria percezione di sicurezza, la rilettura del quotidiano veicolata dalle immagini di cronaca amplificate dai media (si veda a proposito il dibattito della *cultivation theory*, Van den Bulck, 2004).

L'effetto amplificatore dei media influisce anche sulla preoccupazione di subire i reati (*concern about crime*), altro aspetto essenziale per rilevare la dimensione soggettiva della sicurezza.

Dai dati disponibili (Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini), la *fear of crime* è interpretabile in relazione all'esperienze diretta (anche indiretta secondo alcuni studi anglosassoni) di vittimizzazione, alla percezione del degrado sociale e ambientale, alla preoccupazione del rischio di vittimizzazione, alla vulnerabilità

personale, ma i risultati indicano che rimangono altre dimensioni da esplorare sia per la percezione di insicurezza che per la preoccupazione dei reati.

Negli ultimi anni alla diminuzione complessiva dei reati o alla stabilità dei reati violenti rilevati dalla indagine sulla sicurezza non ha corrisposto un aumento in sicurezza, in particolare si è assistito ad una diminuzione delle persone che si dichiarano molto sicure, mentre sono rimasti stabili i poco ed i per niente sicuri e sono aumentati coloro che non escono mai da soli, anche in relazione all'aumento delle persone in età molto anziana. Al contempo, invece, è aumentata la preoccupazione dei reati (*concern about crime*), l'influenza della criminalità sulle proprie abitudini, la risposta difensiva dei cittadini in termini di protezione, soprattutto relativamente ad alcuni strumenti meccanici ed elettronici che sembrano essere diventati una dotazione standard delle nuove abitazioni.

1) Tasso di omicidi: *Numero di omicidi / Popolazione * 100.000.*

È l'unico indicatore per cui il sommerso è inesistente ed è l'unico confrontabile a livello internazionale. I dati sono diversi nel territorio soprattutto a causa degli omicidi di stampo mafioso. Da diversi anni gli omicidi sono in diminuzione, fatta eccezione per gli omicidi di donne da parte dei partner che invece è aumentato o rimasto stabile (nell'ultimo anno). L'articolazione per sesso ed età è desumibile dalla fonte Ministero Interno abbastanza accuratamente. L'indicatore produce stime annuali.

2) Tasso sui furti in abitazione: *Numero di furti in abitazione / Famiglie * 100².*

Questo indicatore fornisce una stima delle vittime dei furti in abitazione. L'indicatore è parzialmente correlato alla percezione di sicurezza e strettamente correlato ai sistemi difensivi utilizzati per proteggere l'abitazione. L'articolazione per sesso ed età, essendo un reato familiare non ha senso. Interessante è piuttosto il livello socio-economico della famiglia desumibile da fonte indagine Sicurezza dei cittadini. Ovviamente è opportuno calcolare l'errore di queste stime, in quanto combinazione di dati amministrativi e dati di indagine campionaria. I dati di fonte Ministero Interno sono calcolati come tasso corretto per la quota di non denuncia del furto in abitazione desunta dalla indagini di sicurezza, la correzione potrebbe essere a livello regionale. L'indicatore produce stime annuali.

3) Tasso sui borseggi: *Numero di borseggi / Individui * 100.*

Questo indicatore fornisce una stima delle vittime dei borseggi. L'indicatore è parzialmente correlato alla percezione di sicurezza. L'articolazione per sesso ed età è desumibile dall'indagine sicurezza dei cittadini, lo stesso dicasi per le variabili di proiezione dello status sociale. Ovviamente è opportuno calcolare l'errore di queste stime, in quanto combinazione di dati amministrativi e dati di indagine campionaria, che hanno il loro errore campionario. La fonte è Ministero Interno e l'indicatore è calcolato come tasso corretto per la quota di non denuncia dei borseggi desunta dall'indagini di Sicurezza, la correzione potrebbe essere a livello regionale. L'indicatore produce stime annuali.

4) Tasso sulle rapine: *Numero di rapine / Individui *100.*

² Dal momento che le indagini di vittimizzazione attualmente in essere vengono ripetute ogni cinque anni e poiché le indagini a causa della esiguità dei casi, producono stime regionali non completamente significative, è stato deciso di utilizzare per calcolare i tassi inerenti i furti in abitazione, le rapine, i borseggi, i dati delle denunce dei reati delle statistiche di polizia (fonte Ministero dell'Interno), corrette con la percentuale di sommerso dei reati per tipo di reato, derivata dall'indagine sulla sicurezza dei cittadini (anno 2008-'09). Ciò è reso possibile dall'analisi svolta in questi anni che ha visto una sostanziale stabilità sia da un punto di vista spaziale che temporale della quota di sommerso per reato. Il dato finale da considerare per l'indicatore è dato dalla somma di $a+x$, in cui a è il dato di polizia per uno specifico reato (ad esempio il numero dei furti in abitazione nella regione) e x il sommerso da sommare per il furto in abitazione, calcolato attraverso b che è il sommerso stimato dalle indagini di vittimizzazione per lo stesso reato, nell'esempio il furto in abitazione.

Questo indicatore fornisce una stima delle vittime delle rapine. L'indicatore è fortemente correlato alla percezione di sicurezza. L'articolazione per sesso ed età è desumibile dalla indagine sicurezza dei cittadini, lo stesso dicasi per le variabili di proiezione dello status sociale. Ovviamente è opportuno calcolare l'errore di queste stime, in quanto combinazione di dati amministrativi e dati di indagine campionaria, che hanno il loro errore campionario. La fonte è Ministero Interno e l'indicatore è calcolato come tasso corretto per la quota di non denuncia delle rapine desunta dalla indagini di sicurezza, la correzione potrebbe essere a livello nazionale data l'esiguità dei casi. L'indicatore produce stime annuali.

- 5) Tasso di violenza fisica: Numero di persone di 16 anni e più che hanno subito violenza fisica / Persone di 16 anni e più * 100.

Questo indicatore fornisce una stima delle persone vittime di violenza fisica. L'indicatore è simile a quello proposto nel rapporto dell'OCSE³ sugli *assault*, sebbene quello qui proposto faccia riferimento ad una definizione di aggressione al contempo più ampia e più precisa, diversamente dall'indicatore rilevato generalmente nelle indagini di vittimizzazione. Questa nuova metodologia (che trae origine dalle indagini sulla violenza contro le donne) si basa sulla descrizione molto dettagliata di comportamenti che possono essere più o meno gravi, dallo schiaffo, all'essere presi a pugni o a calci, a subire tentativi di avvelenamento e o soffocamento. Nell'indagine periodica sulla sicurezza armonizzata a livello europeo dal 2013 (SASU, Safety Survey)⁴ verrà utilizzata per la prima volta la nuova strategia.

- 6) Tasso di violenza sessuale: Numero di persone di 16-70 anni e più che hanno subito violenza sessuale/ Persone di 16-70 anni * 100.

Questo indicatore fornisce una stima delle persone vittime di violenza sessuale ed in particolare di stupro, tentato stupro e molestie fisiche a carattere sessuale. Andrà valutata attentamente la qualità dei dati rilevati rispetto alla violenza sessuale subita dagli uomini. Nel caso in cui infatti i dati raccolti non siano sufficientemente significativi per gli uomini, l'indicatore verrà calcolato solo per la popolazione femminile dai 16 ai 70 anni..

- 7) Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono.

Questo indicatore è in assoluto il più usato quando si parla di percezione di insicurezza, tuttavia è anche oggetto di critiche, perché secondo alcuni misura non solo la paura della criminalità ma anche la paura derivante dalla propria vulnerabilità. Tuttavia il gruppo, come anche l'OCSE ritiene questo un indicatore cardine per la misurazione dell'insicurezza e per il suo impatto sulla qualità della vita. Questo indicatore è fortemente correlato al genere, all'età e allo status sociale e in generale si può dire che l'insicurezza aumenta per le donne, gli anziani e i ragazzi, le persone con basso titolo di studio, anche controllando per la variabile età. Inoltre è correlata ad alcuni tipi di criminalità subita, ad esempio lo scippo, la rapina, l'aggressione e le molestie sessuali, nonché agli indicatori di degrado sociale e al rischio di criminalità percepito nella zona in cui si vive. Confrontando le tre indagini, a livello nazionale, la sensazione di paura in strada quando si è da soli e fuori è già buio sembra rimanere invariata per ciò che attiene i poco e per niente sicuri, mentre la quota di coloro che si sentono molto sicuri è diminuita notevolmente, soprattutto tra il 1997-1998 e il 2002, a favore degli abbastanza sicuri nel 2002 e di chi non esce mai nel 2008-2009. La fonte è l'indagine *Sicurezza dei cittadini - anno 2008-2009*.

- 8) Percentuale di persone di 14 anni e più che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale.

³ OECD, How's life? Measuring well-being, 2011.

⁴ Questo indicatore potrebbe essere calcolato su base annuale grazie alla possibilità di inserire un piccolo screening sulla violenza all'interno del modulo sulla sicurezza da rilevare annualmente nell'indagine sul benessere.

Questo indicatore è molto utile per conoscere l'impatto che il reato della violenza e la sua percezione ha sulla popolazione a prescindere dal suo accadimento e rivela il timore per gli spazi pubblici soprattutto delle giovani donne. L'indicatore è calcolabile per sesso, età e status sociale, usando come proxy le variabili sull'istruzione e la condizione professionale. Questo quesito sulla preoccupazione della violenza sessuale è correlato con il sesso, l'età e la regione del rispondente. Dal momento che attualmente il quesito è rivolto sia ai maschi che alle femmine, che hanno un'età maggiore di 13 anni, e non si riferisce solo al rispondente, viene chiesto infatti se l'intervistato/a "è preoccupato che lei o qualcuno della sua famiglia possa subire una violenza sessuale", va sciolto il nodo se riportare solo la risposta delle donne. La fonte è l'indagine *Sicurezza dei cittadini - anno 2008-2009*.

9) Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi.

Questo indicatore, di paura situazionale, si riferisce a situazioni di paura vissute concretamente e completa il quadro della percezione soggettiva. All'intervistato/a viene chiesto se negli ultimi 3 mesi ha avuto paura di stare per subire un reato e con quale intensità. Ad imbuto poi viene chiesto se la persona ha vissuto questa situazione anche negli ultimi 12 mesi e quante volte. L'indicatore è calcolabile per sesso ed età e status sociale, usando come proxy le variabili sull'istruzione e la condizione professionale. La fonte è l'indagine *Sicurezza dei cittadini - anno 2008-2009*; si propone di inserirlo in un modulo ad hoc sulla sicurezza nella futura indagine sul *Benessere* per essere rilevato annualmente.

10) Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive.

Questo indicatore, di degrado percepito della zona in cui si vive, è calcolabile come combinazioni di variabili singole, ad esempio la frequenza con cui si vedono persone che spacciano droga o che si drogano o gli atti di vandalismo nella propria zona. Si ritiene opportuno non inserire la variabile inerente la presenza di vagabondi, che ha un comportamento diverso rispetto agli altri, sia rispetto alla insicurezza che alla esperienza di vittimizzazione, e va approfondito se inserire la presenza di prostitute in cerca di clienti nella propria zona, perché a livello territoriale si comporta in modo molto diverso rispetto ai precedenti. Attualmente i dati sono raccolti ogni cinque anni, devono essere inseriti nel modulo sicurezza annuale. L'indicatore è calcolabile per sesso ed età e status sociale, usando come proxy le variabili sull'istruzione e la condizione professionale. Anche questo indicatore è correlato al sesso e all'età, questa volta sono di più gli uomini e i giovani, a vedere con più frequenza queste situazioni e è correlato con alcuni tipi reati e con la percezione di insicurezza. La fonte è l'indagine *Sicurezza dei cittadini - anno 2008-2009*; si propone di inserirlo in un modulo ad hoc sulla sicurezza nella futura indagine sul *Benessere* per essere rilevato annualmente.

11) Tasso di violenza domestica sulle donne: Numero di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner / Donne che hanno o hanno avuto un partner * 100⁵.

Questo indicatore rileva le violenze subite dalle donne all'interno della coppia, siano esse fisiche che sessuali. Per violenza fisica si intende qualsiasi atto fisicamente violento, dallo schiaffo al tentativo di soffocamento e strangolamento alla minaccia con armi. Per violenza sessuale si intende l'essere stati costretti a subire un rapporto sessuale con la forza o comunque contro la propria volontà per paura delle conseguenze. Questo indicatore ha come denominatore le donne che attualmente hanno o che hanno avuto in passato un partner.

⁵Questo indicatore sulla violenza domestica, così come quelli inerenti la violenza fisica e la violenza sessuale sono stati previsti anche dalle Nazioni Unite (UN Statistic Division) per misurare la violenza sessuale contro le donne.

4. Problemi aperti e proposte

Il gruppo di lavoro si è trovato a far fronte a due problematiche inerenti la periodicità quinquennale dell'indagine Istat *"Sicurezza dei cittadini"* e l'esiguità dei casi che comporta che i dati di criminalità sono scarsamente significativi a livello regionale.

Rispetto alla criticità relativa ai tempi di conduzione, è stata attivata una riflessione sul possibile utilizzo dell'indagine multiscopo annuale *"Aspetti della vita quotidiana"* che già presenta alcuni quesiti inerenti la tematica della sicurezza (percezione di sicurezza, degrado percepito della propria zona, furto in abitazione, rischio di criminalità percepito nella propria zona).

Tuttavia le analisi comparative hanno fatto emergere le difficoltà di confrontare i dati tra un'indagine tematica e un'indagine omnibus, differenze non imputabili né al tipo di popolazione intervistata (rispetto al possesso o meno di un telefono fisso), né al tipo di risposta diretta o proxy.

Una buona soluzione è rappresentata dalla possibilità di progettare un modulo ad hoc in cui rilevare annualmente soprattutto gli aspetti soggettivi della sicurezza.

Per far fronte all'esiguità dei casi a livello regionale si è deciso di utilizzare i dati delle statistiche di polizia (fonte Ministero dell'Interno), corrette con la percentuale di sommerso dei reati per tipo di reato, percentuale derivata dall'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (anno 2008-'09). Ciò è reso possibile dall'analisi svolta in questi anni che ha visto una sostanziale stabilità sia da un punto di vista spaziale che temporale della quota di sommerso per reato.

Tuttavia anche i dati delle statistiche di polizia presentano diversi aspetti problematici: la discrezionalità delle forze dell'ordine nel riportare le denunce e il trattamento del dato, la sensibilità ai cambiamenti legislativi e, per eventuali confronti internazionali, il diverso modo di registrare i dati nei diversi Paesi.

Inoltre ai fini del calcolo degli indicatori disaggregati per età e sesso l'uso delle fonti amministrative è problematico. Il Ministero dell'Interno rileva attraverso il sistema di Indagini (SDI) a partire dal 2004, il sesso, l'età e la nazionalità delle vittime per alcuni reati. Tuttavia queste informazioni non sempre sono presenti, inficiando così la potenzialità informativa del dato. Inoltre nel caso in cui si vogliano fare studi inerenti l'appartenenza ai diversi status sociali delle vittime, bisogna considerare che le informazioni su istruzione o condizione professionale sono del tutto assenti dalla fonte SDI. Solo il dato territoriale potrebbe essere adeguatamente considerato. Per questo in alcuni casi è stato optato per l'utilizzo dei dati da indagine.

Gli indicatori soggettivi e quelli oggettivi inerenti la violenza possono produrre stime annuali se la loro rilevazione verrà inserita in un modulo dell'indagine sul benessere.

Allo studio la possibilità di annualizzare gli indicatori proposti con periodicità quinquennale. Inoltre è in progetto da parte dell'Istat lo studio di un indicatore sulla corruzione. Il primo tentativo di rilevare la corruzione sarà implementato nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2014, diversamente va progettato per la sua rilevazione in ambito imprese.

5. Equità

Gli indicatori selezionati possono essere stratificati secondo il genere, l'età e la condizione sociale, nonché il territorio. Circa il territorio si fa riferimento alle regioni, sebbene gli indicatori calcolati anche sulla base dei dati delle denunce dei reati alla polizia come il tasso di omicidi e parzialmente il tasso di furti in abitazione, di borseggi e di rapine, potrebbero essere calcolati anche per provincia. Rispetto al genere e all'età tutti gli indicatori sono stimabili per queste variabili, tranne il tasso dei furti in abitazione che è un indicatore

familiare. Relativamente alla condizione sociale si reputa opportuno l'utilizzo della variabile che identifica il titolo di studio e quando possibile la condizione e la posizione nella professione come proxy di questa dimensione. Di rilievo anche lo stato civile, molto interessante per l'analisi differenziale degli indicatori inerenti la violenza e la percezione della sicurezza. Le variabili di stratificazione utilizzate saranno quelle delle indagini di vittimizzazione, tranne per l'indicatore sugli omicidi per il quale verranno utilizzate le informazioni della vittima (sesso, età, cittadinanza) presenti sullo SDI (Sistema di indagine del Minsero dell'Interno). La cittadinanza, anche se molto interessante, non è statisticamente rappresentativa per gli altri indicatori.

Riferimenti bibliografici

- Farrall, S., Gray, E., Jackson, J., *Theorising the fear of crime: the cultural and social significance of insecurities about crime*, London School of Economics, 2007;
- Farrall, S., Gray, E., Jackson, J., *Combining the new and old Measures of the Fear of Crime: Exploring the "Worried-Well"*, London School of Economics, 2006;
- Federici, A., Muratore, M. G., Squillante D., "The quality of life measured through the subjective indicators of safety: fear, worry about crime and the risk of criminality" -*Social Indicators Research* (<http://www.springer.com/social+sciences/journal/11205>) in corso di pubblicazione
- Giddens A., *The Consequences of Modernity*, Polity Press, Cambridge, 1990; tr. it. *Le conseguenze della modernità*, Il Mulino, Bologna, 1994;
- Gray, E., Jackson, J., *Functional Fear: Adaptational Features of Worry about Crime*, London School of Economics, 2007;
- Jackson, J., Farrall, S., Hough, M., Bradford, B., *Public Insecurities about Crime: a Review of the British Research Literature*, 2008;
- Jackson, J.. *Experience and expression, social and cultural significance in the fear of crime*, *British Journal of criminology*, anno 2004, n.44, pp. 946-966
- OECD, *How's Life?: Measuring well-being*, OECD Publishing, 2011.
<http://dx.doi.org/10.1787/9789264121164-en>
- Sen, A.K., *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano 2000
- Sen, A.K., *La libertà individuale come impegno sociale*, Laterza, Bari, 2003
- Van den Bulck, J., *Research Note: the Relationship between Television Fiction and Fear of Crime An Empirical Comparison of Three Causal Explanations*, *European Journal of Communication* June 2004 vol. 19 no. 2, pp 239-248

Appendice: schede indicatori

1) Tasso di omicidi	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di omicidi / popolazione *100.000 abitanti
<i>Fonte</i>	Ministero dell'Interno, dati SDI
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fenomeno</i>	Omicidi per vari motivi
<i>Unità di analisi</i>	Reati
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (0-13, 14-17, 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Cittadinanza (italiano, straniero) e tipo di nazionalità ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>Livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (0-13, 14-17, 18-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1955 i dati degli omicidi, dal 2004 interruzione di serie. Le caratteristiche delle vittime dal 2004.
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale, provinciale
<i>Vantaggi</i>	Possibilità di confronti internazionali, inesistenza di sommerso
<i>Svantaggi</i>	Fenomeno raro

2) Tasso sui furti in abitazione	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di furti in abitazione/ famiglie *100 famiglie
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Ministero dell'Interno, dati SDI con correzione dei dati attraverso la stima del sommerso da indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Furti in abitazione (primaria e secondaria)
<i>Unità di analisi</i>	Reati
<i>Livello di disaggregazione</i>	Livello Italia: <ul style="list-style-type: none"> ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) ○ condizione professionale del capofamiglia ○ titolo di studio del capofamiglia
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	Dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1998. Interruzione di serie dal 2004
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale, provinciale
<i>Vantaggi</i>	Rileva parte della criminalità nelle mura domestiche
<i>Svantaggi</i>	Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale. Scarsa comparabilità a livello internazionale.

3) Tasso sui borseggi	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di borseggi/ individui *100 individui
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	NO
<i>Fonte</i>	Ministero dell'Interno, dati SDI con correzione dei dati attraverso la stima del sommerso da indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Furti con destrezza (borseggi), tipo di furto di oggetti che la vittima porta indosso ma di cui al momento del furto in genere la vittima non si accorge
<i>Unità di analisi</i>	Reati
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1998. Interruzione di serie dal 2004
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale, provinciale
<i>Vantaggi</i>	Rileva un reato contro la proprietà individuale
<i>Svantaggi</i>	<p>Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale</p> <p>Scarsa possibilità di confronti internazionali.</p>

4) Tasso sulle rapine	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di rapine /individui *100 individui
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Ministero dell'Interno, dati SDI con correzione dei dati attraverso la stima del sommerso da indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Rapine: minaccia di o uso di violenza per derubare di denaro o altri oggetti. Può verificarsi sia in strada che in casa che in automobile
<i>Unità di analisi</i>	Reati
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano)
<i>Periodicità</i>	Annuale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1998. Interruzione di serie dal 2004
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale, provinciale
<i>Vantaggi</i>	Rileva un reato violento a forte impatto di percezione di insicurezza
<i>Svantaggi</i>	<p>Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale</p> <p>Scarsa possibilità di confronti internazionali.</p>

5) Tasso di violenza fisica	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Violenza fisica e sessuale
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 16 anni e più che hanno subito violenza fisica/persona di 16 anni e più * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Violenza e criminalità
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>○</p>
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2013
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Forte comparabilità internazionale; indicatore raccomandato dalle Nazioni Unite per misurare la violenza.
<i>Svantaggi</i>	Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.

6) Tasso di violenza sessuale	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Violenza fisica e sessuale
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 16 anni e più che hanno subito violenza sessuale/ persone di 16 anni e più * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Violenza e criminalità
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) ○
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2013
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Forte comparabilità internazionale; indicatore raccomandato dalle nazioni unite per misurare la violenza
<i>Svantaggi</i>	Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale

7) Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Paura della criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono/ persone di 14 anni e più * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	La paura della criminalità e l'insicurezza
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>Livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più)
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1998
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Forte comparabilità internazionale.
<i>Svantaggi</i>	Non completamente rappresentante la paura da criminalità Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.

8) Percentuale di persone di 14 anni e più che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Paura della criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 14 anni e più che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale / persone di 14 anni e più * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	NO
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	La preoccupazione di subire violenze sessuali
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>Livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più)
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2002
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Avere una proxy della tematica della violenza sessuale e soprattutto, per come si comporta l'indicatore, delle molestie sessuali. Possibile sostituzione in futuro con un indicatore sulla violenza domestica.
<i>Svantaggi</i>	<p>Decisione se è meglio ridurre il quesito alla rilevazione della preoccupazione solo per sé. Attualmente il quesito si riferisce alla preoccupazione per sé o per qualcuno della propria famiglia, perché è rilevato sia sugli uomini che sulle donne a prescindere dalla età.</p> <p>Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.</p>

9) Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Paura della criminalità
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi / persone di 14 anni e più * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	NO
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	La paura situazionale è calcolata chiedendo agli intervistati se hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi, l'intensità della paura e il ripetersi nell'anno
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>Livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più)
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2008
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Avere un indicatore che sia maggiormente rappresentativo della paura della criminalità.
<i>Svantaggi</i>	Scarsa comparabilità internazionale. Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.

10) Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Percezione del degrado sociale e ambientale
<i>Definizione</i>	Numero di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive / persone di 14 anni e più * 100 persone
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	NO
<i>Fenomeno</i>	Il degrado socio ambientale nella propria zona: frequenza con cui si vedono persone che spacciano droga o che si drogano o gli atti di vandalismo
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) <p>Livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Genere (maschio, femmina) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più)
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 1998
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Rilevazione delle variabili di rischio della criminalità ad impatto sulla qualità del territorio in cui si vive.
<i>Svantaggi</i>	<p>Decisione se è meglio inserire nell'indicatore anche la presenza di prostitute in cerca di clienti, la presenza di vagabondi o la scarsa illuminazione delle strade.</p> <p>Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.</p>

11) Tasso di violenza domestica sulle donne	
<i>Dominio</i>	Sicurezza
<i>Dimensione</i>	Violenza fisica e sessuale
<i>Definizione</i>	Numero di donne che hanno subito violenza fisica o sessuale dal partner /donne che hanno o hanno avuto un partner * 100 persone
<i>Composito</i>	NO
<i>Utilizzato da iniziative internazionali</i>	SI
<i>Fonte</i>	Indagine campionaria sulla sicurezza dei cittadini
<i>Fenomeno</i>	Violenza e criminalità
<i>Unità di analisi</i>	Individui
<i>Livello di disaggregazione</i>	<p>Livello Italia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Livello di istruzione (fino licenza elementare, medie, diploma, laurea e post-laurea) ○ Classe di età (14-24, 25-34. 35-44, 45-54, 55-64, 65 e più) ○ Condizione e posizione nella professione ○ Stato civile ○ Regioni (incluse Trento e Bolzano) ○
<i>Periodicità</i>	Quinquennale
<i>Tipologia del dato</i>	dato di stock
<i>Serie storica</i>	Dal 2013
<i>Disaggregazione territoriale</i>	Nazionale, regionale
<i>Vantaggi</i>	Forte comparabilità internazionale; indicatore raccomandato dalle Nazioni Unite per misurare la violenza.
<i>Svantaggi</i>	Attenzione in generale al calcolo degli errori campionari e alla validità della stima del sommerso a livello regionale.